



Il sistema creditizio in provincia di Pisa

Terzo trimestre 2016

Pisa, 22 febbraio 2017. Il **terzo trimestre** del 2016 segna un rallentamento della dinamica espansiva del **mercato del credito toscano**: l'ammontare complessivo dei **prestiti alla clientela residente**¹ passa dal +0,9% del secondo trimestre al +0,3% del terzo. Il dato si mantiene in positivo grazie all'ottima *performance* dei prestiti alle **famiglie** (+2,7%, miglior risultato da inizio 2012), mentre risultano in calo i prestiti alle **imprese** (-0,4%) dopo quattro trimestri consecutivi di crescita. Nel terzo trimestre, le **medio-grandi imprese** hanno conseguito un risultato neutro e non sono riuscite a ribaltare il dato complessivo negativo, trascinato al ribasso dalle costanti perdite delle **piccole imprese** (-2,1%). A livello **settoriale**, prosegue la crisi dei prestiti alle imprese delle **costruzioni** (-3,3%), flessioni anche per **manifatturiero** (-2,4%) e **servizi** (-1,4%). Per il manifatturiero, si tratta della seconda perdita consecutiva dopo otto trimestri di crescita, sorprende soprattutto l'entità della *performance*, inferiore di un punto e mezzo percentuale sul secondo trimestre 2016.

Nel terzo trimestre si mantiene stabile il **tasso regionale di decadimento**² (3,4%, 3,3% nel secondo trimestre) con un sostanziale equilibrio per la componente delle **imprese** (4,5%), nonostante il peggioramento del quadro nelle **costruzioni** (dal 10,6% all'11,6%), mentre gli altri settori non registrano mutazioni di rilievo (**manifatturiero** 2,5%, **servizi** 3,9%). Le **famiglie** toscane confermano per il quinto trimestre consecutivo il tasso dell'1,4%

Altrettanta stabilità si rileva dall'analisi dei **crediti deteriorati**³ per cui in Toscana l'indice è identico a quello del secondo trimestre 2016 (9,7%), con valori sostanzialmente immutati per **famiglie** (dal 4,5% al 4,4%) ed **imprese** (da 12,1% a 12,2%). Tra le imprese, lievi peggioramenti per le **costruzioni** (passate dal 22,0% al 22,2%) ed il **manifatturiero** (passati dal 6,7% al 7,0%).

Gli spunti suddetti sono maturati in un contesto di **tassi di interesse** ai minimi storici (6,8%): mezzo punto percentuale al di sopra della media nazionale.

Credito

Il contesto toscano

**Informazioni e
chiarimenti**
studi@pi.camcom.it
tel. 050-512.294

Redazione
Andrea Cardosi
Unioncamere Toscana

¹ Variazione tendenziali al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine.

² Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo.

³ Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze all'inizio del periodo.

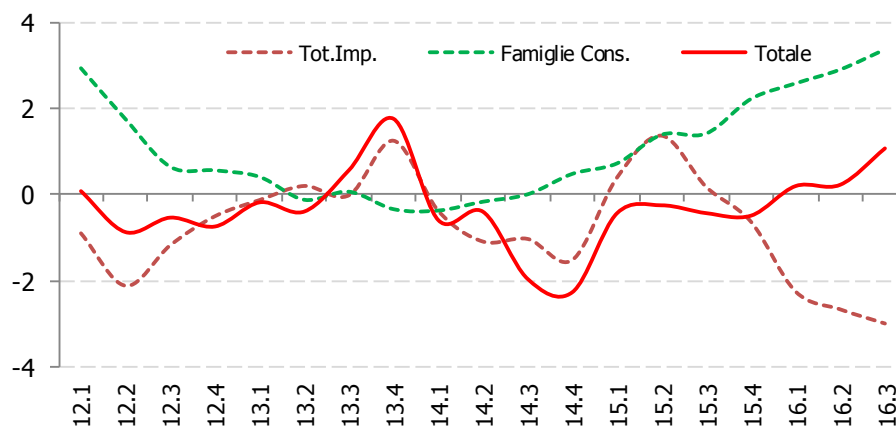


I **prestiti alla clientela residente** nella provincia di Pisa accelerano nel terzo trimestre 2016: dal +0,2% dei primi due trimestri 2016 si è infatti passati al +1,1%, valore superiore di otto decimi di punto percentuali rispetto al corrispondente toscano. Ancora una volta il dato complessivo sui prestiti è la sintesi di due andamenti che si fanno sempre più divergenti: gli impieghi alle **famiglie consumatrici** continuano infatti ad aumentare (+3,4%) a ritmi che fanno di Pisa la provincia con la *performance* provinciale più elevata della Toscana. I **prestiti alle imprese**, invece, si riducono ancora segnando il risultato peggiore da inizio 2012 (-3,0%). In sostanza, non accenna a diminuire l'attrazione del basso costo del denaro quale traino per la richiesta di finanziamenti da parte delle famiglie, mentre tale flessione non influisce più di tanto sulla ripartenza degli investimenti.

Lo scenario, sul versante delle imprese, è segnato da una decisa contrazione soprattutto per le **piccole** realtà (-4,1% nel terzo trimestre 2016) che vanno oltre le pesanti perdite degli ultimi quattro trimestri in una crisi che per il momento pare ininterrotta. Le **medio-grandi** aziende, invece, dopo la boccata d'ossigeno del 2015, proseguono con un -2,7%, inferiore al -2,3% del secondo trimestre. L'auspicio è che tale bassa erogazione di credito non sia il frutto del sommarsi fra difficoltà congiunturali e stretta creditizia, quanto piuttosto di una capacità di far fronte all'attività corrente con mezzi propri, anche se è del tutto evidente come le imprese rimandino al futuro i piani di investimento.

Andamento di prestiti bancari in provincia di PISA

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



N.B.: Il "Totale" include, oltre ai prestiti a "Imprese" e "Famiglie consumatrici", anche i prestiti a "Società finanziarie e assicurative" e alle "Amministrazioni pubbliche".

Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

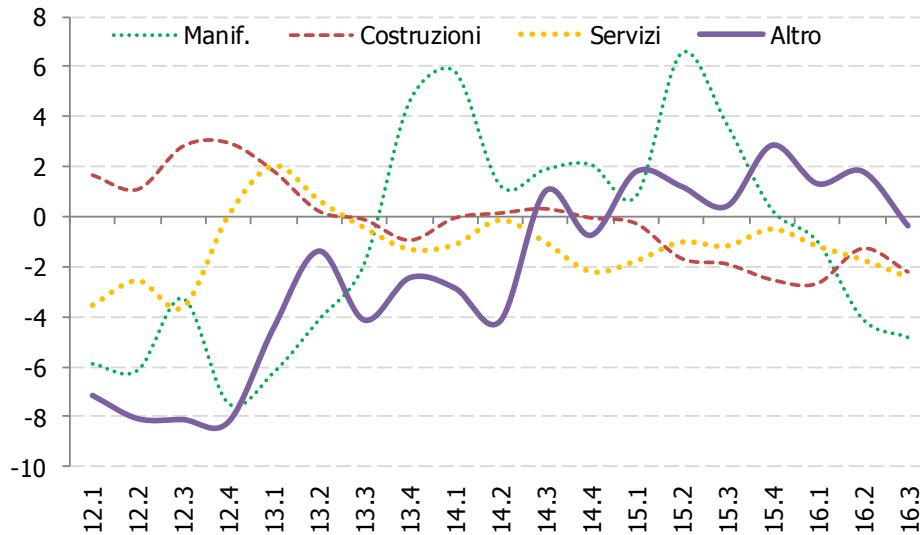
L'analisi dei prestiti **settoriali** del terzo trimestre 2016 evidenzia per Pisa una flessione dell'erogazione di credito alle aziende che si occupano di **manifatturiero** (-4,8%), si tratta della terza battuta d'arresto dopo il -4,1% acquisito fra marzo e giugno 2016 ed il -1,0% dei primi tre mesi dell'anno: dati negativi che chiudono un ciclo di diversi trimestri consecutivi di crescita incessante. Criticità crescenti anche per i **servizi** (-2,4%), per cui Pisa nel terzo trimestre si posiziona un punto percentuale al di sotto del dato



regionale (-1,4%). Le **costruzioni**, invece, pur con consistenti e continue criticità (-2,2%) vanno un po' meglio rispetto alla Toscana (-3,3%).

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese della provincia di PISA per branca di attività economica

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



N.B.: "Altro" include il settore primario, estrattivo ed energetico.

Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

Il recupero del quantitativi di credito erogato, a livello provinciale, non è accompagnato da un significativo miglioramento della qualità del credito, intesa come difficoltà di rimborso dei crediti ricevuti, quantificata tramite il **tasso di decadimento**. A Pisa, tale indicatore, cresce nel terzo trimestre (5,9%) dopo tre periodi stazionari (5,1% nel secondo trimestre 2016, 5,2% nel primo, 5,0% nel quarto 2015). Con questo ultimo incremento, il *gap* dal corrispondente dato regionale (3,4%) sale a due punti e mezzo percentuali. Pisa ha il tasso di decadimento più elevato fra le province toscane con un distacco superiore al punto percentuale rispetto alla seconda provincia, Grosseto (4,7%).

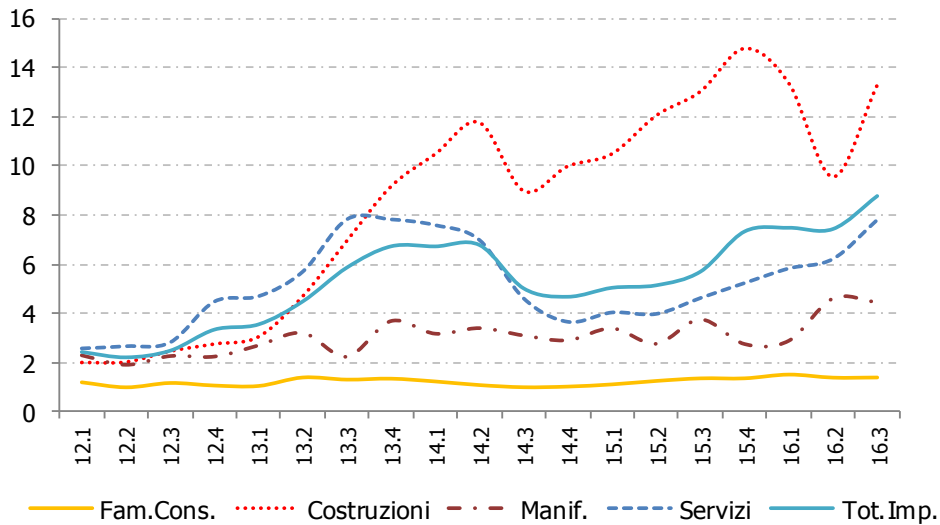
La situazione si fa preoccupante soprattutto sul fronte delle **imprese** per le quali il tasso del terzo trimestre 2016 (8,8%) è cresciuto, rispetto al secondo, di un punto e mezzo percentuale. La dinamica negativa rilevata nella provincia non trova corrispondenza con la stabilità della Toscana, per cui la differenza fra il **tasso di decadimento** di Pisa e quello regionale cresce ulteriormente, superando la soglia dei quattro punti percentuali. Discorso diverso, invece, per le famiglie, che nei due contesti territoriali risultano invece stabilmente allineate all'1,4%.

*La qualità
del credito
in provincia
di Pisa*



Tasso di decadimento PISA

(valori %)

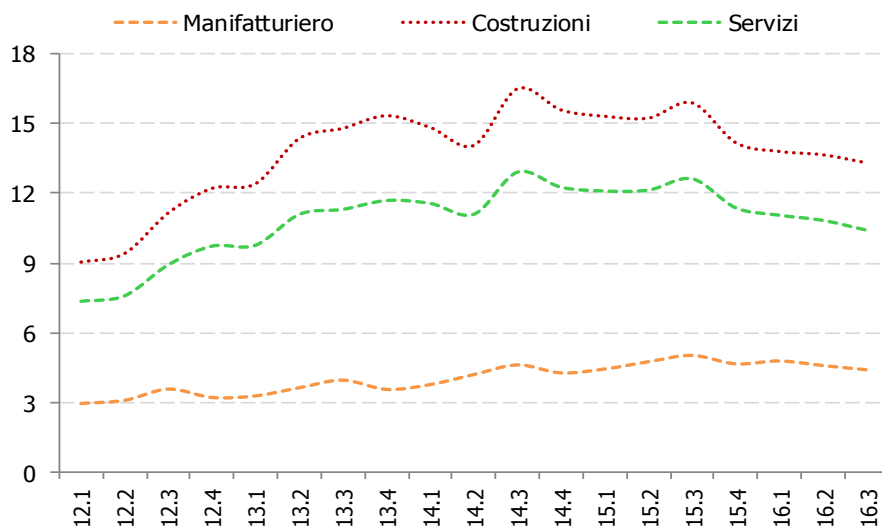


Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

L'unico settore sostanzialmente invariato in termini di **tasso di decadimento** è quello del **manifatturiero** (4,4%, 4,6% nel secondo trimestre), comunque un punto e mezzo percentuale al di sopra della corrispondente media regionale (3,9%). Vanno peggio le imprese dei **servizi** che col rialzo fra secondo e terzo trimestre (dal 6,2% al 7,8%) arrivano a doppiare il valore regionale (3,9%). A Pisa a peggiorare sono soprattutto le **costruzioni** (13,3%) che annullano il miglioramento del secondo trimestre (9,5%) tornando sui livelli maturati fra la metà del 2015 e l'inizio del 2016.

Andamento dei crediti deteriorati a PISA

(crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti, valori %)



Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana



Un altro indicatore utile a valutare la qualità del credito è quello riferito ai **crediti scaduti incagliati o ristrutturati** rispetto ai quali Pisa prosegue nel contenimento del valore di riferimento sceso dal 10,8% del secondo trimestre al 10,4% nel terzo, Pisa a fine settembre si attesta soltanto sette decimi di punto percentuale al di sopra rispetto alla media regionale (9,7%).

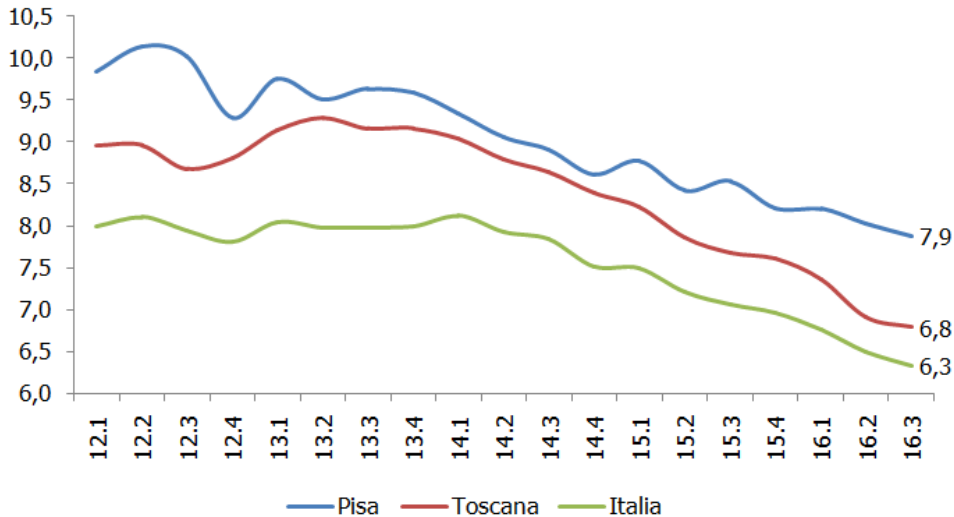
Il progresso positivo è stato determinato dal calo della componente delle **famiglie consumatrici** (dal 4,6% del secondo trimestre 2016 al 4,4% del terzo) e, soprattutto, delle **imprese** (passate dal 13,7% al 13,3%). Fra queste, l'unica nota negativa matura fra le attività del **manifatturiero** (dal 6,7% al 7,5%), le **costruzioni** (24,1%), invece, guadagnano sette decimi di punto percentuale, tornando sui livelli del secondo trimestre 2014. Indicazioni positive anche per i **servizi** il cui indicatore dei crediti deteriorati passa dall'11,1% del secondo trimestre al 9,9% del terzo, tale dato settoriale è peraltro l'unico della provincia inferiore rispetto alla media regionale (11,6%).

Il risultato di una peggiore qualità del credito concesso in provincia di Pisa si rinviene anche analizzando i tassi applicati alle imprese per i finanziamenti. Pur all'interno di un progressiva riduzione, a fronte delle politiche espansive della BCE, i tassi di interesse sui finanziamenti per cassa⁴ per le imprese risultano sempre superiori tanto alla media nazionale che regionale.

I tassi di interesse

Tassi attivi sui finanziamenti per cassa, rischi a revoca

(società non finanziarie e famiglie produttrici, valori %)



⁴ Categoria di censimento dove confluiscono le aperture di credito in conto corrente.



NOTA METODOLOGICA

La presente nota è stata realizzata utilizzando i dati pubblicati sulla Base Dati Statistica (BDS) della Banca d'Italia e quelli forniti dalla Banca d'Italia sede di Firenze, Divisione Analisi e ricerca economica territoriale. I dati possono differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati per modifiche effettuate dalla Banca d'Italia.

I dati forniti da Banca d'Italia garantiscono anche un'analisi dei settori sulla base delle segnalazioni delle Centrali dei Rischi; tali indicatori non risultano coerenti rispetto ai totali provinciali e regionali sopra commentati, perché le banche dati da cui sono prodotti non sono omogenee, ciò nonostante, consentono di avere un dettaglio informativo trimestrale sui settori con una confrontabilità coerente per più periodi di riferimento e fra territori diversi.

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Le sofferenze comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze all'inizio del periodo. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea, le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.